

5 NOVEMBRE 2009/ANNO XLVIII/15 (2258)

Panorama



www.panorama.it

PERCHÉ?

**UOMINI
E TRANS
UNA GRANDE
INCHIESTA
PER CAPIRE,
RIFLETTERE,
INTERROGARSI**

Piero Marrazzo,
51 anni,
ex presidente
della Regione Lazio.

QUESTA LUCE

Salute Il laser, sempre più diffuso in medicina, oggi si dimostra promettente in ambiti nuovi. Viene sperimentato nella terapia del diabete, per alcuni tipi di tumore, nelle malattie gravi degli occhi. E anche nella diagnostica.

VI CURERÀ

di CLAUDIA BOSELLI

I marinai diabetici lo sanno bene: la luce ha un benefico effetto sul glucosio, lo zucchero nel sangue. Quando sono in mare aperto, a contatto continuo con i raggi del sole, i livelli di glicemia si abbassano tanto da richiedere minore dosaggio di insulina o di farmaci. Anche se il fenomeno non ha ancora una spiegazione scientifica, nel mondo sono in corso ricerche per curare il diabete con il laser, il potente raggio luminoso in grado di raggiungere il bersaglio con precisione millimetrica.

Il diabete è solo una delle promettenti applicazioni in medicina e chirurgia del laser (sta per amplificazione della luce mediante emissione stimolata della radiazione) che verranno

discusse a Firenze il 6 e 7 novembre al congresso Laser Florence 2009.

Da quando nel 1917 Albert Einstein ne descrisse il principio teorico (la possibilità di eccitare con scariche elettriche o altra energia una sostanza perché produca un fascio di luce potente e perfettamente dosabile in ogni momento) e dalla sua prima applicazione sulla retina nel 1961, la tecnologia laser, sia per via diretta sia tramite endoscopio o microscopio, è diventata sempre più sofisticata. Oggi sono vari i modelli a disposizione e molte le strade, sia nella diagnosi sia nella terapia fisica e nella chirurgia.

Trattare il diabete con laser e campi magnetici, che aiutano la luce a penetrare meglio nel tessuto, sembra funzionare. Lo dimostra, fra l'altro, >

DENTI Favorisce la guarigione dei tessuti e ha azione antidolorifica e antiinfiammatoria. Ha effetto cicatrizzante e riduce quasi del tutto il dolore post-operatorio. Il laser ha pure un effetto antibatterico e individua carie invisibili.



> to). Uno studio su *World Journal of Gastroenterology* evidenzia che il trattamento fotodinamico di pazienti con tumore maligno delle vie biliari migliora la qualità della vita e la sopravvivenza.

Il laser sta rivoluzionando anche il modo di fare diagnosi. In fase sperimentale è l'endomicroscopia confocale: usa il laser per analizzare lesioni premaligne nel caso di polipi gastroduodenali e colon-rettali e dell'esofago di Barrett, ma soprattutto per evidenziare alterazioni maligne in pazienti ad alto rischio per tumori dell'apparato digerente. «Questa tecnica evidenzia alterazioni tumorali iniziali» afferma Mancini. L'accuratezza diagnostica è superiore al 97 per cento sia nei polipi sia nell'esofago di Barrett, come riporta uno studio su *Gastrointestinal Endoscopy Clinics of North America*. Altro importante impiego diagnostico >

Belle a colpi di luce?

VISO E CORPO

Rughe, macchie cutanee, cicatrici lasciate dall'acne, capillari, couperose, ipertricosi (eccesso di peli): ogni inestetismo del viso o del corpo, per esempio le smagliature, può essere trattato con un laser specifico. L'ultimo, approvato dalla Fda americana e presentato a Genova il 24-25 ottobre nel convegno dell'Isplad (International-Italian society of plastic-aesthetic and oncologic dermatology), è un apparecchio frazionale non ablativo: in tre sedute cancella le smagliature più difficili. Quelle bianche, tipiche dei palestrati che aumentano in modo eccessivo (anche con anabolizzanti) la tensione della pelle (per le smagliature rossastre si usa da tempo il laser vascolare).

«Le apparecchiature di ultima generazione, talvolta combinate con altre metodologie, consentono un approccio efficace e non invasivo» afferma Antonino Di Pietro, dermatologo plastico a Milano. Per eliminare le iperpigmentazioni (macchie brune) di viso e mani, o i tatuaggi, viene impiegato il laser Q-switched; per un effetto lifting i risultati migliori si ottengono con i nuovi apparecchi ablativi frazionali. Funzionano così: il fascio di luce, frazionato e con minore energia, colpisce il derma creando microlesioni separate da «ponti» di tessuto intatto che rendono più rapida la guarigione.



ADRIANA WILLIAMS/CORBIS

«Il processo di rigenerazione stimola la produzione di collagene ed elastina. Restituisce maggiore turgore, riduce le rughe e rende più uniforme il colorito» afferma Di Pietro. Il laser poi viene spesso associato ad altri metodi per potenziarne gli effetti: acido ialuronico, radiofrequenze, terapia fotodinamica, botox, luce pulsata. Un mix di tecniche che agiscono sulla pelle invecchiata o ipotonica «ma non sostituiscono la chirurgia plastica né la medicina estetica» puntualizza Emanuela Bartoletti della Società italiana di medicina estetica. Il laser non è comunque la bacchetta magica per tutti i problemi. Per esempio, sottolinea Di Pietro, «può provocare danni su pelli scure e olivastre. E non funziona sui peli biondi».

Il convegno di Genova, attraverso un'indagine condotta fra oltre 2 mila specialisti, ha posto l'accento sui rischi spesso sottovalutati da chi fa ricorso a queste terapie. Secondo il 56 per cento dei medici, i laser ringiovanenti, antimacchia o epilatori possono provocare macchie scure o bianche; il 18 per cento li ritiene responsabili di cicatrici, riscontrate anche (per il 36 per cento degli specialisti) nei trattamenti con la luce pulsata. Bartoletti suggerisce un check-up della pelle prima di ogni trattamento: «Permette di prevenire complicanze che possono essere difficili da correggere. E di ottenere risultati migliori». (Mariella Boerci)

Raggi sul viso Il laser può trattare con efficacia rughe, macchie cutanee, cicatrici dell'acne, couperose, vasi capillari. Ma non è adatto a tutte le pelli.